



Erta Carignani e Massimiliano Fedriga con le premiate Andreina Contessa e Maria Cristina Pedicchio. Andrea LaSorte

La vicepresidente nazionale Carignani ha lodato quanto fatto da un lato per Miramare, dall'altro per il rispetto dell'ambiente. Le parole di Fedriga

Sviluppo e dialogo nell'arte e nella ricerca: Ande celebra Contessa e Pedicchio

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

Ieri sera, nella cornice dello Yacht Club Adriaco, è iniziata la grande tradizione del Premio Donna Ande, che l'Associazione Nazionale Donne Elettrici ha

ideato per valorizzare figure femminili di valore.

L'edizione 2022 ha incoronato due personalità di spicco nel mondo della cultura e della scienza triestina: il direttore di Museo storico e Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa e la docente universitaria Maria Cristina Pedicchio, oggi a capo del Clu-

ster tecnologico marittimo marefyg. A consegnare il prestigioso riconoscimento è stato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «L'Ande - ha spiegato la vicepresidente nazionale Erta Carignani - fu creata a Roma nel 1946 allo scopo di dare consapevolezza politica alle donne, che proprio quell'anno avevano ot-

tenuto il diritto di voto: per questo l'assegnazione del Premio ha un grande significato simbolico».

Il merito di Contessa è stato quello di trasformare il Castello di Miramare in un Museo onorato da tutta Italia. «Il luogo versava in stato di abbandono - ha detto Carignani - ma oggi, grazie al lavoro della direttrice, tutto è tornato al suo antico splendore: la parte austriaca dedicata a Massimiliano e Carlotta, la parte italiana dove alloggiò il Duca d'Aosta e lo splendido Parco, curato in ogni singolo fiore. Contessa è stata omaggiata anche dal direttore degli Uffizi di Firenze, che ha riconosciuto in lei una donna dalle eccezionali capacità».

Il risultato di Pedicchio, invece, è stato unire il mondo della scienza a quello dell'impresa. «La professoressa - ha aggiunto Carignani - è rimasta sempre fedele al suo man-

«Personalmente - ha dichiarato Contessa - percepisco la cultura come motore di sviluppo, crescita e condivisione per la comunità, e penso che i musei siano dei catalizzatori di cittadinanza attiva: credo che l'Ande abbia compreso lo spirito con cui lavoro, e sono molto felice per questo riconoscimento». Anche Pedicchio si è detta molto onorata: «Credo che la capacità di dialogare sia uno degli obiettivi più importanti da perseguire. Oggi (ieri) sono stata a una tavola rotonda organizzata dall'Università, ed è stato bellissimo vedere giovani provenienti da tutti i Paesi del Mediterraneo stare assieme, uniti: questo ci deve dare speranza nel futuro».

«Le premiate di questa sera - ha concluso Fedriga - stanno a rappresentare il fatto che dovremmo valorizzare di più il mondo dell'arte e quello della scienza, anche per superare momenti come quelli che stiamo vivendo. Arte e scienza sono punti di incontro e di aggregazione tra realtà anche molto diverse, o addirittura in conflitto tra di loro. Oggi l'Europa e il mondo stanno vivendo un periodo complicato: assistiamo ad un inasprimento delle posizioni che sta portando a una situazione drammatica. Io, però, sono orgoglioso della Protezione civile di questa regione e anche della grande accoglienza e solidarietà dimostrata dai cittadini del Friuli Venezia Giulia: stiamo cercando di fare in modo che questa solidarietà diventi una risposta sempre più concreta». —

Il Piccolo 14-3-2022

